

“LEGAMI”- SPETTACOLO CON ILARIA CANGIALOSI E LE OMBRE

Scritto da Dalila Bellacicco
Lunedì 03 Luglio 2017 08:50



C'è un filo che lega le storie. A volte sottile come seta, a volte spesso come la corda di un'ancora, altre invisibile eppur più forte dell'acciaio.
intrecci di pensieri affilati come rasoi
che si attorcigliano.

Nasce da

Scritto da Dalila Bellacicco
Lunedì 03 Luglio 2017 08:50

Avvolgono, sconvolgono, stritolano la gioia di vivere
, ogni anelito all'indipendenza
ed infine trafiggono come fil di ferro

.

Pensieri non detti eppur presenti e pesanti, lì, in attesa di straripare come lacrime a lungo trattenute. Queste le percezioni a pelle di “Legami”, spettacolo di donne ma non solo per donne, molte delle quali per la prima volta in scena, professioniste, mamme, casalinghe, figlie...

Uno spettacolo nato da un progetto laboratoriale con la regista ed attrice **Ilaria Cangialosi** tenuto di lunedì mattina, avviato con donne che lavorano nei turni o possono scegliere come organizzare la giornata, dopo aver portato i figli a scuola.

Un corso che ha creato legami importanti tra donne

che non si conoscevano, che si sono raccontate,

che hanno percorso insieme un tratto di vita

per poi cimentarsi in un classico di Pommerat - “

Cet infant

” -, portando in scena sul palco del Rossini il 26 giugno, il dramma che ogni giorno vivono genitori e figli: l'incapacità di comunicare lo stesso amore che li lega. In particolare è il rapporto tra madre e figlia quello scandagliato nei “quadri” scenici proposti.

Tutto ha inizio e si conclude con un canto scelto e condiviso da tutte: “La canzone di Marinella” di De Andrè. **Angela Medico** la canta senza musica, accarezzando il volto delle sua amiche, stendendo pieghe, sistemando capelli per poi invitarle a dar la schiena al pubblico.

Sul palco una sedia, **luci dal basso che creano triplici ombre che affollano il vuoto**, e loro, le donne protagoniste di drammi in parte vissuti o forse no, ma di certo compresi come madri e come figlie.

E' Elisabetta Resta a raccontarsi con ancora in grembo suo figlio

.

Perché a volte il dramma, il dialogo sofferto e malato, ha inizio prima ancora di venire alla luce. Questo bimbo non ancora nato vivrà in modo totalmente diverso, avrà tutto quello che a lei è mancato, gli mancheranno anche i tormenti da lei vissuti... e **mentre si sgranano i pensieri, sale pian piano, simile alle acque di una marea, la paura** di essere inadeguata, incapace di vivere davvero con amore la maternità.

Una consapevolezza che si traduce - poco dopo - in **abbandono. Antitesi di amore eppur atto d'amore**

, nel momento in cui il proprio figlio diviene dono per coloro cui la maternità è negata.

Un doppio dramma di graffiante attualità

, così come gli altri,

abbozzato con poche parole, incise a caratteri di fuoco

: non sempre e non per tutte la maternità è un dono... talvolta è

un vissuto di sofferenza, un triste fardello che zavorra il futuro

, intriso di lacrime di odio e amore.

“LEGAMI”- SPETTACOLO CON ILARIA CANGIALOSI E LE OMBRE

Scritto da Dalila Bellacicco
Lunedì 03 Luglio 2017 08:50



Mimmo Castellana

